

# Per i vent'anni del Museo delle culture

## Risultati straordinari nell'ultimo quadriennio, 'gestione modello'



TI-PRESS

Luoghi con un'aura cosmopolita

Per i vent'anni del Museo delle culture Villa Heleneum torna a vestire in rosa. Una realtà e una metafora. Sono terminati in questi giorni i lavori esterni di pittura del pregevole edificio di Castagnola che ha ritrovato i suoi colori originali. La villa è sede del Museo che, dal 2005 con l'arrivo del nuovo direttore **Francesco Paolo Campione**, è letteralmente rinato: dopo anni di torpore, vi si respira oggi un alacre fervore, un'attività solerte generata dall'entusiasmo convinto di chi, maniche rimboccate, vi lavora.

«Questo Museo è uno dei cinque motori del Polo culturale cittadino» ha precisato la Capo Dicastero **Giovanna Masoni** a nome del Municipio, «il Museo

d'Arte, Lugano Festival e il settore spettacoli, accanto al Museo storico, sono gli altri cardini della politica culturale di Lugano». Questo tanto per ristabilire gli equilibri all'interno del futuro Polo. La Municipale Plr ha poi proseguito lodando gli «straordinari risultati raggiunti in quattro anni dal Museo delle culture, che ha saputo resistere a spregevoli attacchi». Luogo di resisten-

za in senso lato. In particolare la Capo Dicastero ha approvato il *sistema delle attività* del Museo (un modello di gestione integrata delle attività culturali che sarà adottata dal museo antropologico di Ginevra e da altre istituzioni all'estero), la sua collaborazione con il territorio, le attività educative, la catalogazione dei fondi, le pubblicazioni che cura, la biblioteca e infine l'impegno per l'autofinanziamento (che raggiunge il 21% del budget annuale, pari a 1.15 milioni).

Notevole è l'attività che il Museo esporta: anche a causa dei limitati spazi, molte sue esposizioni sono state accolte in altri luoghi a Lugano, in Ticino, in Svizzera e all'estero. Numerose e preziose, in tal senso, le collaborazioni che il Museo ha stabilito negli ultimi anni. L'istituto ha ricevuto pure un plauso per la sua attività di ricerca e di formazione. Quest'ultima si distingue nelle attività educative per la scuola dell'obbligo e nell'alta formazione (290 ore di lezioni accademiche all'anno, in collaborazione con diverse scuole superiori ed atenei).

Il Museo festeggerà il suo ventesimo inaugurando, mercoledì 23 settembre, il nuovo percorso espositivo permanente e l'esposizione temporanea Endocosmi.

«Questi luoghi hanno un'aura e una tradizione cosmopolita» sostiene il direttore. Un 'genius loci', quindi, aleggerebbe sul Museo. Nei prossimi anni, lo ricordiamo, è previsto il suo trasferimento alla Malpensata, dopo il trasloco del Museo d'arte al Centro culturale (attuale cantiere ex Palace). Francesco Paolo Campione si rallegra della posizione centrale e delle più adeguate infrastrutture (impianto di climatizzazione) a disposizione nella nuova sede. Ma l'aura?

Al pianterreno di Villa Heleneum si ricordano i suoi principali personaggi: Hélène Bieber, che fece costruire la casa 75 anni fa; Serge Brignoni, che raccolse l'omonima collezione poi donata alla Città, opere d'un'arte esotica e 'primitiva' che tanto ispirò le avanguardie artistiche d'Occidente; Elémire Zolla, animatore dell'Istituto ticinese di alti studi, un 'rifugio dello spirito' che abitò all'Heleneum nei primi anni Settanta. **SPEL**

